

SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE:

“ESEMPI DI SAGGEZZA SPIRITUALE”

17 Febbraio 2024

OM SRI SAI RAM

**Benvenuti a questa sessione di Domande e Risposte,
D. 307, "Esempi di saggezza spirituale".**

*Questo estratto è tratto dal libro del Prof. Anil Kumar
"Sathyopanishad, Vol. 1", pagg. 13-18*

Swami, abbiamo sentito parlare del re Dasaratha, dello yaga chiamato "putrakameshti" ecc. Gentilmente, ci racconti qualcosa sul Re Janaka?

Bhagawan: Janaka era un Rajayogi, un uomo di grande saggezza, completamente privo dell'attaccamento ai sensi del corpo.

Per questo motivo fu chiamato videha, uno senza attaccamento al corpo. Il nome di sua figlia Sita era Vaidehi. Janaka era un re ideale che possedeva un'immensa devozione verso il precettore, un'ampia conoscenza degli Sastra e lo spirito di rinuncia. Egli celebrò il matrimonio di Sita come suo dovere.

In seguito, Rama partì per la foresta insieme a Sita e Lakshmana. Anche se la loro permanenza nella foresta si protrasse per anni, Janaka non vi mise mai piede. Tale era la ricchezza di Janaka in termini di jnana e vairagya.

Swami, abbiamo saputo che Adi Shankara è morto in giovane età. Qual è stato il motivo?

Bhagawan: è vero che il fondatore della dottrina dell'advaita, il non-dualismo, è morto giovane. Scrisse i commenti a tre importanti testi sacri conosciuti come Prasthanatraya, ossia le Upanishad, i Brahmasutra e la Bhagavadgita. Oltre a enfatizzare lo jnana, compose un gran numero di inni sulla bhakti. Viaggiò in tutto il Paese e fondò dei peethas, centri per il culto e la conoscenza spirituale. Egli simboleggia il Sanathana Dharma, l'antica cultura spirituale di questa terra.

Adi Shankara si recò nell'antico centro di pellegrinaggio di Kasi, dove pregò la divinità presiedente, Vishwanath di perdonarlo per i tre errori che aveva commesso. Il primo errore fu il suo comportamento che risultò contrario a quanto aveva sempre affermato. Nonostante avesse affermato -Vasudevas sarvamiti-, Dio è ovunque, egli venne a Kasi per vedere Dio.

Il secondo errore fu che, pur sapendo che Dio è al di là della nostra comprensione e

descrizione- yato vaco nivartant. egli cercò di scrivere libri sulla divinità.

Il terzo errore consisteva nel fatto che, pur sapendo che un unico Dio si è manifestato come molti, -ekoham bahu syam-, e che lo stesso Dio è presente in tutti, -atmavat sarva bhutani- e che la consapevolezza è in tutti, -prajnanam brahma-, egli organizzò dei mathas, centri per la vera conoscenza, considerando i suoi discepoli separati da lui.

Forse avete sentito anche un altro episodio legato alla sua vita. Pregò sua madre per avere il permesso di diventare un sanyasi, un rinunciante a vita. Inizialmente, Lei non accettò la proposta.

Un giorno Shankara si recò in un fiume vicino per fare un bagno. Improvvisamente un coccodrillo gli afferrò i piedi. Allora cominciò a piangere: "Madre! Madre! Questo coccodrillo mi sta trascinando nell'acqua. Non mi lascerà finché non mi permetterai di diventare un sanyasi!". Alla fine la madre diede il suo permesso e Shankara fu liberato dalle morsa del coccodrillo.

Il significato profondo dell'episodio è che il fiume è paragonabile al samsara, la vita mondana, e il coccodrillo a visaya, il piacere sensuale. L'uomo viene trascinato nel fiume della vita dal coccodrillo ovvero il piacere mondano. La liberazione è la rinuncia e il distacco-

Shankara lasciò le sue spoglie mortali subito dopo aver portato a termine i compiti che si era prefissato, perché era sicuro che la sua missione sarebbe stata portata avanti dai suoi discepoli,

i tedorfi della sua filosofia, e che la sua teoria dell'advaita, il non dualismo, sarebbe stata ampiamente diffusa e propagata.

Anche i suoi discepoli avevano la statura e l'importanza necessarie per portare avanti con successo la sua missione.

Swami, Tyagaraja, molto noto come devoto di Rama, ha composto kr tis (kritis) (inni in lode al Signore) i quali vengono cantati ancora oggi. Che cosa hanno di speciale?

Bhagavan: Ci sono molti nomi di devoti che hanno composto canti devozionali in tutto il mondo.

Dio ha risposto anche a loro. Questi canti vi rendono estatici e sublimi. Ma gli inni di Tyagaraja hanno una particolarità. Ogni sua canzone è legata a un episodio della sua vita.

Ad esempio, quando il re di Tanjore gli inviò gioielli, provviste e regali costosi, Tyagaraja li rifiutò con garbo e gentilezza e pose a se stesso una domanda sotto forma di kr ti: "Nidhi". "Nidhi cala sukham ramuni sannidhi seva sukham?". È il denaro che vi rende felice o è

la vicinanza a Dio?

Una volta suo fratello gettò tutti gli idoli che Tyagaraja adorava nel fiume Kaveri.

Tyagaraja pianse per questa perdita. Un giorno, mentre stava facendo il bagno nel Kaveri, riuscì a recuperare, per grazia di Rama, le statue perdute e li mise nelle sue palme, li portò a casa cantando "rara ma int i daka raghuvira sukumara": "Signore Rama! Ti prego, torna a casa".

Così, ogni canzone composta da Tyagaraja è associata a qualche occasione o avvenimento della vita reale. Gli inni di Tyagaraja riflettono la devozione e l'abbandono pratici.

Dio è senza attributi. È al di sopra delle qualità sattvika, rajasika e tamasika. Ma noi siamo legati a questi tre attributi. Come possiamo allora realizzare Dio?

Bhagawan: Il Divino ha due aspetti. Può essere sperimentato come colui che ha attributi e anche come colui che è al di là di essi. Dovete sapere soprattutto una cosa. Dio è negli attributi. Ma gli attributi non sono in Lui. Gli attributi o le caratteristiche non funzionano né possono operare in mancanza della divinità in essi. L'oro è nei gioielli. Ma i gioielli non sono nell'oro. I vasi sono fatti di argilla, ma non viceversa. L'argenteria, come un bicchiere o un piatto, è fatta di argento. Ma il vetro e il piatto non sono d'argento.

Allo stesso modo, Dio è presente negli attributi ma gli attributi non sono presenti in Dio. Quindi, in un certo senso, possiamo dire che Dio ha attributi e allo stesso tempo è senza attributi, saguna e nirguna.

Ogni uomo ha tre qualità, satwa rajas e tamas. Ma quella che domina le altre due decide quale pensiero, sentimento e azione predomina nell'uomo. Tuttavia, se non trascendiamo queste tre qualità non possiamo sperimentare la Divinità nel vero senso della parola.

Grazie per il vostro tempo. Continueremo in modo simile la prossima settimana.

Jai Sai Ram